

N° 2 - Dicembre 2009

**Vent' anni di vigilanza  
ambientale / Relazione  
Economista Pag. 1/ 2**

**Cronache del dopo  
terremoto Pag. 3/5**

**Cronache dalle zone  
Pag. 6/7**

**La GRANDEZZA di una  
Persona.... Pag. 7**

**Dal consiglio direttivo  
Pag. 8/ 11**

**Parco del Sirente velino  
Pag. 12**

**Parlando di alberi Pag. 12**

## REDAZIONALE

Quello che Vi presentiamo è un numero del Gufo bello corposo, ed è merito Vostro perché è arrivato molto materiale e di ciò Vi ringraziamo.

Quindi ci siamo trovati nell'imbarazzante - e per altro felice - situazione di dover scegliere quali articoli pubblicare, non è stato facile avendo a disposizione solo dodici pagine ( per chi non se ne è accorto dal numero precedente ne sono state già aggiunte quattro), abbiamo quindi optato per dare spazio agli articoli con valenza temporale, rimandando al prossimo numero quelli senza riferimenti ad un periodo specifico.

i Soci che non troveranno il loro articolo presente qui lo vedranno pubblicato sul Gufo 01/2010 con lo spazio adeguato.

Abbiamo creato la rubrica "CRONACHE DALLE ZONE" il titolo è di per se eloquente, a Voi riempirlo, Vi sollecitiamo inoltre a scrivere per la rubrica "RICORDI nr." - vedi Gufo 01/2006, 01/2007 e 01/2009 - uno spazio per ricordare l'Associazione come era, per rammentare aneddoti, per rivivere momenti, per condividere con tutti un RICORDO.

La redazione ringrazia per la fatica che avete profuso a scrivere ben sapendo che le GEV sono persone d'azione più che di penna ma Verba volant, scripta manent.

**Buona lettura,  
Buona scrittura,  
Buone Feste !!!**

## FEDERGEV VENT'ANNI DI VIGILANZA AMBIENTALE in Emilia Romagna Gattatico R.E. 7 Novembre 2009

Si è svolto Sabato 7 novembre 2009 - presso il MUSEO CERVI di GATTATICO - il CONVEGNO: "VENT'ANNI DI VIGILANZA AMBIENTALE in Emilia Romagna"



Alla presenza dell'assessore Regionale Lino Zanichelli sono convenute 243 GEV dell'Emilia-Romagna.

La FederGEV Emilia-Romagna è la federazione dei Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie formate in base alla Legge Regionale 23/89 "Disciplina del Servizio Regionale di Vigilanza Ecologica Volontaria", Essa rappresenta l'autonomia operativa dei Volontari GEV organizzati nei Raggruppamenti Provinciali, libere associazioni dotate di propri statuti.

E' stata costituita nel 1992 e vi aderiscono 1552 volontari di 11 Raggrup-

pamenti, dei 16 presenti in Regione.

Nel 2008 hanno svolto 238.438 ore di vigilanza ambientale contribuendo notevolmente alla salvaguardia del patrimonio naturale e ambientale.

La Feder GEV Emilia Romagna ha realizzato e tiene aggiornato il Prontuario Regionale degli illeciti ambientali di competenza delle guardie.

La FederGEV Emilia Romagna ha partecipato attivamente all'elaborazione di tutte le 5 Direttive varate dalla Regione per dare piena attuazione alla

Legge e ha svolto una intensa attività di assistenza, formazione ed organizzazione dell'attività dei Raggruppamenti Provinciali sia nell'ambito della Vigilanza Ambientale che in quello della Protezione Civile.

La FederGEV Emilia-Romagna ha promosso a livello nazionale la nascita della FederGEV Italia.

La quale è riconosciuta "Associazione di protezione ambientale" ai sensi dell'Art. 13 della Legge 349/1986 con decreto n. DEC/RAS/224/2007 emesso in data 1° marzo 2007.



## Relazione Economo FederGEV Emilia-Romagna

Valerio Minarelli,  
Presidente CPGEV Bologna

### Grazie Regione! Grazie Volontari! W le G.E.V. ... miglioriamo insieme

Grazie a tutti i volontari GEV! Grazie all'Assessorato Ambiente della Regione per quella "meravigliosa" L.R.23/89!

L'ho sempre detto, nel panorama delle Leggi Regionali che hanno istituito la figura della GEV / GAV, quella dell'Emilia-Romagna è la più adeguata a favorire lo sviluppo "autonomo" di questo Servizio.

Con questa Legge è stata accolta una domanda forte dei cittadini, quelli che venti anni fa erano più sensibili o preoccupati insieme a quelli di noi che già allora erano organizzati e già avevano fatto i corsi ed operavano in base alla L.R. 2/77 (Tutela flora e prodotti del sottobosco).

Sono passati 20 anni: è tempo di bilanci! Siamo ben consapevoli delle tante cose buone che noi volontari in collaborazione con la Regione, i Parchi, molte Province, diversi Comuni, l'ARPA e l'Agenzia Regionale per la Protezione Civile, abbiamo fatto.

In questa occasione io credo che possa risultare più utile soffermarci brevemente sul "bicchiere mezzo vuoto", per cercare insieme di riempirlo:

1) INSIEME PER AFFERMARE I VALORI: i Volontari CI SONO! Ci sono perché hanno scelto di dedicarsi a questa attività "per scelta volontaria" frequentando e superando corsi ed esami impegnativi e paragonabili a quelli riservati ai lavori retribuiti.

Ci siamo perché abbiamo acquisito esperienza e competenza nell'attività

pratica. Siamo quindi a fianco delle forze di polizia e a fianco degli Amministratori pubblici nel contribuire ad applicare le Leggi e nel perseguire le politiche di tutela ambientale e conservazione della biodiversità.

Agli Enti con cui collaboriamo chiediamo altrettanta convinzione e determinazione nel perseguire questi obiettivi comuni.

Il Convegno di oggi ha voluto mettere giustamente l'accento sul valore della biodiversità e sulla tutela e sviluppo delle aree protette.

Sono argomenti che fanno parte del nostro DNA, obiettivi che perseguiamo quotidianamente...

Proprio per questo vorremmo che non ci fossero situazioni, certamente marginali ma significative, nelle quali riceviamo "inviti istituzionali" a "non vedere" o a "sopraspedere" di fronte ad illeciti ambientali più o meno rilevanti.

Per altro verso può capitare che un'area boscata di qualche ettaro, in area urbana, venga rasa al suolo nel contesto di una politica urbanistica "perequativa"... determinando una perdita irreversibile sul fronte della realizzazione di nodi, corridoi e reti ecologiche.

Aver vincolato a tutela ecologica quell'area avrebbe contribuito alla diversità biologica ed alla qualità ambientale più di tante segnalazioni e verbali del nostro servizio quotidiano.

E' una questione di "valori" e di "priorità", di scelte urbanistiche e politiche per le quali non possiamo non chiedere maggiore coerenza.

In questa direzione non verrà mai meno il nostro sostegno e la nostra collaborazione.

2) RICONOSCIMENTO DELLA "FIGURA ISTITUZIONALIZZATA" DELLE GEV E DEI RAGGRUPPAMENTI PROVINCIALI COME INTERLOCUTORI AUTOREVOLI: le GEV sono "figlie" di questo Assessorato tanto che la nostra presenza ed attività è identificata dalla L.R. 23/89 con la denominazione "SERVIZIO REGIONALE DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA", questa è la nostra missione e la nostra priorità.

Le GEV sono un figura "istituzionalizzata" ed autorevole, sono Agenti di Polizia Amministrativa e Pubblici Ufficiali, sono dotati di un atto di nomina rilasciato dalla Provincia e del Decreto di Guardia Giurata rilasciato dalla Prefettura, sono inoltre obbligatoriamente organizzate in Raggruppamenti Provinciali dotati di un proprio Statuto, di un Regolamento di Servizio e quindi di un rappresentante legale e di cariche sociali.

Non esistono altre figure di pari levatura nell'ambito della vigilanza volontaria, eppure spesso alcuni Enti ci mettono allo stesso livello delle guardie ittiche e venatorie volontarie (di Associazioni venatorie, piscatorie o protezione) o dei soci di altre associazioni private di volontariato.

La stessa L.R. 23/89 promuove i Raggruppamenti Provinciali al rango di unico soggetto di interazione tra gli Enti e le singole guardie e chiama gli stessi, attraverso i rispettivi legali rappresentanti, a discutere e concordare i programmi di lavoro.

In questa direzione chiediamo alla Regione un intervento di chiarificazione e di promozione indirizzato alle Province e ai Comuni, finalizzato alla valorizzazione di questa figura - allo stesso tempo "volontaria e pubblica" - e delle sue espressioni organizzate.

3) PRIORITA' ALLE AREE PROTETTE E ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITA': la GEV è stata una figura nuova nel quadro della vigilanza ambientale e dello stesso mondo del volontariato, una figura che il legislatore voleva prevalentemente impegnata sul versante della tutela e sviluppo della qualità ambientale orientata alla conoscenza e alla difesa di: flora, aree forestale, prodotti del bosco e del sottobosco, fauna selvatica, fauna minore, parchi ed aree protette, abbandono di rifiuti, scarichi nei corsi d'acqua, ecc.

In questi 20 anni sono stati fatti i primi corsi di formazione, sono nati i Raggruppamenti Provinciali e le risorse provenienti dalla Regione attraverso le Province si sono rivelate col tempo sempre più insufficienti a coprire le spese di funzionamento e i nuovi corsi, mai hanno consentito le spese di investimento.

E' questa una delle ragioni che ha favorito lo spostamento delle attività verso la Protezione Civile da cui giungeva una maggiore disponibilità di risorse, in particolare per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, di cui qui fuori vediamo una parte.

Oggi, che i Raggruppamenti hanno raggiunto una buona consistenza numerica e svolgono oltre 250.000 ore di servizio, il problema della dotazione di mezzi ed attrezzature non è più eludibile.

Abbiamo bisogno di un sensibile adeguamento del contributo Regionale e che una parte dello stesso sia espressamente destinata alle spese di investimento ovvero all'acquisto/rinnovo di automezzi, apparecchi di comunicazione, apparecchi fotografici, gps, binocoli, telemetri, personal computer e stampanti,... Siamo sicuri di trovare la Regione sensibile a questi problemi reali e quindi confidiamo in un impegno concreto in questa direzione.

Gattatico RE, 7 Novembre 2009

## Cronache del dopo terremoto

Tutti hanno scritto sul e del terremoto in Abruzzo, nel nostro piccolo vogliamo solo portare delle testimonianze di "attività vissuta", con i pregi e i difetti che in tutti i giorni di vita quotidiana, a casa, al lavoro, nel volontariato, si verificano.

E, come scrive Vito, la "sicurezza" di vita è si in una nuova casa di mattoni ma anche nell'intimità della propria famiglia, da quel giorno e fino ad oggi a loro negata. (n.d.r.)

## ATTIVITA' DI UN COORDINATORE dei volontari dell'Emilia Romagna Piazza d'Armi - L'Aquila 16 maggio - 23 maggio 2009

Di Vito D'Ercole - CPGEV Bologna

Negli interventi di protezione civile, in cui operano volontari di associazioni e province diverse è importante l'agire comune per ottenere un buon risultato.

Per questo motivo, il primo obiettivo è stato quello di non creare piccoli gruppi di appartenenti a singole associazioni, ma un gruppo unico che collaborasse insieme per formare un'unica squadra.

Ivolontari, facenti capo a diverse associazioni della provincia di Bologna, Piacenza e Parma si sono integrati molto bene sin dal primo momento, grazie alla presenza di persone molto intelligenti, disponibili e con tanta voglia di dare il massimo per la popolazione abruzzese colpita dal sisma.

Questa coesione ha permesso di ottenere dei risultati che non pensavamo nemmeno di raggiungere, e di ricevere tanta soddisfazione personale; certamente abbiamo avuto più di quanto abbiamo dato, cosa molto importante nel volontariato.

Il giorno 15 maggio, venerdì, siamo partiti da Bologna: Sergio Fava, Pierpaolo Ferranti e il sottoscritto (coordinatore dei volontari) del CPGEV Bologna, Matteo Diacci dell'AGESCI, Giacomo Dallavalle di I LUPI (coordinatore cucina), Adriano Astorri del CAI, per prendere le consegne da chi aveva lavorato nella settimana precedente.

Giunti a Piazza D'Armi ci siamo presentati al Capocampo Gian Marco Venturoli, al responsabile della logistica Ilario Morandi, quindi da Claudio Bertocchi (coordinatore dei volontari) e Angelo Borciani (idraulico) abbiamo ricevuto il passaggio delle consegne.

Il responsabile della logistica mi "suggeriva caldamente" di fare subito 2 gruppi distinti e ben separati: "gruppo logistica" e "gruppo cucina" i quali non dovevano entrare in contatto tra di loro, "altrimenti avrei avuto molti problemi".

La mattina del 16 mi è stato riferito da alcuni dissapori tra i volontari delle cucine; ho quindi notato che le 3 cucine presenti al campo: la cucina Emilia-Romagna (che preparava 1200 pasti al giorno), la cucina Lazio (700 pasti al giorno) e la cucina Campania (200 pasti al giorno) non erano ben coordinate tra loro. D'intesa con Ferranti e Dallavalle abbiamo pensato di portare avanti il lavoro iniziato da chi ci aveva preceduto e quindi organizzare ancora meglio il magazzino delle cucine, assumendo in carico all'Emilia-Romagna l'intera gestione degli acquisti per tutte le tre cucine presenti al campo. L'aumento del carico di lavoro creatosi e le lamentele molto forti

dei volontari della cucina, che avevano terminato il loro turno al campo, mi hanno spinto a decidere di non tener conto del "consiglio" a suo tempo ricevuto; non mi sembrava corretto nei confronti di una parte dei Volontari, alcuni dei quali GEV, non coordinarli tutti insieme.

Perciò ho rivisto in parte l'organizzazione dei volontari, con i risultati che di seguito si sono riscontrati.

Il nostro gruppo era formato da 49 volontari: 20 dalla provincia di Bologna, 17 dalla provincia di Piacenza e 2 dalla provincia di Parma; l'arrivo di altri 3 volontari ha portato subito ottimismo: il cuoco Enrico Bosi si è presentato con la moglie Paola Groppi e l'amico Claudio Rossetti, dando subito l'idea di affiatamento e amicizia, tanto che ho subito pensato che il problema presentatosi nel gruppo precedente non lo avremmo avuto, in questo turno.

Aver deciso di creare il "gruppo magazzino" ha scombuscolato l'organizzazione dei volontari, perché sono state prese 3 persone dal "gruppo logistica" e 2 dal "gruppo cucina". Purtroppo al "gruppo logistica" è venuto anche a mancare un idraulico, Claudio Rossetti, molto capace in cucina passato quindi a quel reparto per le carenze di organico, inoltre anche Sergio Fava, dopo due giorni di febbre alta, è rientrato a Bologna.

La carenza di 5 unità nella logistica si è fatta sentire soprattutto per il gruppo idraulici, costituito da un solo volontario, ma immediatamente "rimpinguato" fin dal primo giorno da tre Alpini.

In definitiva, in base ai lavori da fare al campo si erano formati questi gruppi:

**GRUPPO GENERICI:** ha svolto principalmente compiti di posizionamento condizionatori e bonifica tende;

**GRUPPO FALEGNAMI:** ha costruito un fabbricato coperto per il posizionamento di diverse lavatrici, asciugatrici e lavatoi, strutture per ombreggiare i container alimentari, pedane di raccordo tra la cucina Emilia-Romagna e quella degli Alpini, pedane per il gruppo servizi dei volontari, ecc.;

**GRUPPO ELETTRICISTI:** ha montato quadri elettrici, collegato quasi tutti i condizionatori posizionati, collegato gruppi lavatrici e servizi, messo in sicurezza di varie prese e cavi presenti al campo;

**GRUPPO IDRAULICO:** ha collegato alla ridotta rete fognaria presente i blocchi lavatrici e servizi, rivisto



alcune pompe trituratrici e ripristinato scarichi ai blocchi servizi.

Oltre alle attività sommariamente descritte, c'erano le chiamate continue per le varie necessità che si creavano durante la giornata; soprattutto gli elettricisti e l'unico idraulico hanno dovuto rispondere alle innumerevoli richieste d'interventi e questo stillicidio ha in parte ridotto la possibilità di eseguire lavori di più ampio interesse.

Non conoscere l'esatto numero dei volontari da coordinare e le associazioni di riferimento ha comportato l'utilizzo dei presenti in modo dicotomo per l'intera settimana.

Comunque il coinvolgimento di un maggior numero di volontari e di personale locale ha poi permesso di ottenere i buoni risultati; ai 48 volontari delle varie associazioni di Bologna, Piacenza e Parma, che già sapevo di dover coordinare, si sono aggiunti, oltre ai 4 Alpini che hanno collaborato a tempo pieno con la

logistica e gestito in modo autonomo il magazzino attrezzi, alcuni ragazzi AGESCI, 5 VAB di Ferrara, 2 dipendenti INPDAP, vari volontari della regione Abruzzo, e alcuni abitanti del posto (due fissi in cucina, uno che ha collaborato con gli elettricisti) e solo a fine settimana sono riuscito a coinvolgere in maniera attiva altri residenti, inserendoli nella distribuzione pasti e nella logistica.

Un altro gruppo con cui si è lavorato molto bene e che si è reso disponibile a eseguire tutti i lavori è quello dei dipendenti ANAS: Sabatino Di Donato, Giuseppe Ruggeri e Davide Incontrata.

Un ottimo lavoro è stato svolto da tutto il "gruppo cucina": il nucleo base ha saputo integrare sempre bene i vari "aiuti esterni" che arrivavano di volta in volta in appoggio; hanno sempre dato ai residenti del campo un momento piacevole, non solo accogliendo con un sorriso, una parola gentile, una battuta o un pensiero, ma anche presentando in modo gradevole la zona distribuzione fin dal mattino.

Tutti i Volontari hanno operato con l'idea che la loro attività non è "un lavoro da fare", ma



"un pensiero offerto" a persone in difficoltà, e questa sottile differenza, che è il valore aggiunto dei Volontari tutti, è stata notata dalla gente abruzzese e anche dai responsabili del campo.

L'ottimo risultato ottenuto è merito di tutta la Squadra che ho avuto il piacere di coordinare, tutti ci hanno messo il cuore e nell'impegno, davvero grande di tutti, nello svolgere un lavoro faticoso è giusto ricordare:

Pierpaolo Ferranti, coordinatore dell'approvvigionamento alimentare il quale ha gestito molto bene il suo lavoro e il suo gruppo; Renzo Busini, che avrebbe dovuto essere il coordinatore di Piacenza, ma insieme si è deciso che il coordinatore unico sarei stato io, mentre lui avrebbe potuto svolgere meglio il suo lavoro di elettricista; sempre disponibile, per me è stato il punto di riferimento per confronti sull'andamento generale;

Francesco Nocentini e Luigi Carini, elettricisti, sempre in ottimi rapporti con tutti all'interno e all'esterno del loro gruppo, sempre disponibili pronti e instancabili; Raul Biagi, idraulico, che ha subito più di tutti la mia decisione di "rimascolare" i gruppi, trovandosi unico idraulico del campo, ha percorso davvero molti chilometri nell'inseguire i vari guasti, non potendo condividere il suo lavoro con altri specialisti; è stato poi affiancato da Stefano Pisi, un generico giovane e volenteroso;

Alberto Fantini, falegname esperto chiamato all'ultimo momento, che è entrato in sintonia con gli altri e si è adattato a fare tutto quello che gli veniva richiesto; Danilo Bizzarri, che ha cambiato fin dall'inizio il suo ruolo rispondendo sempre alle chiamate per effettuare altri lavori, pur non trascurando il suo;

Giacomo Dallavalle, coordinatore cucina, che si è rapportato molto bene con gli altri e non si è mai tirato indietro, dando una mano anche per compiti diversi; Michele Bussandri, aiuto cuoco che sarebbe

continua nella pagina successiva

Segue dalla pagina precedente

molto utile come generico perché ha molte capacità ed è molto volenteroso; Roberto Zoni, che ha formato una squadra eccellente con gli altri 3 instancabili, Piergiorgio Boeri, Enrico Tosi e Paolo Bordini: oltre alla normale routine, hanno montato più dei 2/3 dei condizionatori, dove si deve lavorare molto trovano il modo di farsi apprezzare.

Di sicuro ho dimenticato qualcuno, perché sarebbero tutti da segnalare!

## Considerazioni

Il gruppo che ha operato dal 16 al 23 maggio è instaurato un buon clima tra tutti i volontari e tra i volontari e la popolazione presente al campo; le cucine hanno fornito tutti i pasti richiesti senza problemi; la logistica ha posizionato 2 nuovi gruppi lavatrici, 2 gruppi di servizi igienici e docce, circa 200 condizionatori allacciandone oltre 150 (e dire che pensavamo di posizionarne meno di 100!).

Detto questo, con l'intento di dare un contributo per migliorare il lavoro dei volontari che si alternano al campo, voglio segnalare alcune criticità che a mio parere si sono presentate:

Per tutti i volontari, prima della partenza deve essere indetta una riunione al fine di segnalare e portare a loro conoscenza ciò che si incontrerà al campo: il lavoro è molto duro e faticoso e richiede molte ore di lavoro giornaliero; alcuni volontari possono pensare di avere diverso tempo libero, ma non è così!

Al responsabile dei volontari devono essere note prima della partenza le associazioni che dovrà coordinare, il numero dei volontari e le specializzazioni dei singoli, i responsabili con cui dovrà rapportarsi e possibilmente qual è il programma degli interventi che si intendono sviluppare nella settimana di sua competenza. Si eviterà così di utilizzare personale non specializzato, mentre dall'altra parte gli specialisti restano inattivi per mancanza di conoscenza delle loro peculiarità.

Effettuare un passaggio di consegne, presentandosi con un giorno di anticipo, tra il coordinatore e i referenti della cucina, del magazzino, degli elettricisti, degli idraulici e dei falegnami: 6 persone che, affiancandosi per un giorno ai referenti della settimana precedente, vedano tutto quanto è da fare.

A fine giornata indire una riunione di coordinamento per la logistica per analizzare quanto è stato fatto e decidere che cosa fare il giorno successivo, per modificare o aggiustare il programma.

Coinvolgere maggiormente le persone presenti al campo e ridurre le pratiche burocratiche per permettere alla popolazione di partecipare attivamente ai lavori. Si potrebbe creare un'associazione specifica per iscrivere i volontari e inserirli subito nelle attività.

Nelle riunioni si è più volte sollecitata la partecipazione dei residenti all'attività nel campo, non si è potuto utilizzare quanti disponibili, non essendo iscritti ad un'associazione, non hanno la copertura assicurativa e le altre formalità burocratiche; è quindi opportuno sollecitare il coordinamento della protezione civile dell'Abruzzo su questa importante situazione

Protezione Civile dell'Emilia Romagna, la colonna mobile era già pronta, con i primi volontari, per raggiungere il comune di Villa Sant'Angelo in provincia di L'Aquila, dove era crollato il 95% degli edifici e diverse centinaia di persone avevano bisogno del loro aiuto.

Subito si è dovuto allestire un campo.



Coordinati da quattro funzionari dell'Agenzia regionale, c'erano i primi 120 volontari appartenenti a diverse associazioni: oltre a FederGEV erano presenti l'Associazione Nazionale Alpini, l'Agesci, la FederVAB, operatori della

Sanità regionale-118 e volontari ANPAS che assicuravano ogni giorno il soccorso sanitario; i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri presidiavano 24 ore su 24 l'ingresso del campo per garantirne la sicurezza; inoltre c'erano altre associazioni, ognuna con le sue specificità.

Grazie al lavoro coordinato di tutti si sono montate, 80 tende, moduli con bagni e docce, moduli di stoccaggio, una mensa per la preparazione e distribuzione di 800 pasti giornalieri, completa di struttura per 300 posti a sedere, un modulo di segreteria, una tensostruttura e 7 tende per le attività scolastiche, ricreative e di servizio, un maxiparcheggio dedicato ai mezzi operativi e privati; insomma, una sorta di paese fatto di tende, per permettere alle persone di ricevere non solo cibo e alloggio, ma anche quei minimi aspetti di normale quotidianità, essenziali per alleviare in parte il trauma subito dagli amici abruzzesi.

Nei giorni successivi l'allestimento del primo campo, la Protezione Civile della nostra regione ha installato nell'area di accoglienza di Sant'Eusanio Forconese - su richiesta del comune - un modulo per i pasti completo di mensa per 200 persone, oltre a 8 tende per la popolazione.

Le principali aree d'intervento in cui sono state impiegate le GEV erano:

la vigilanza, che garantiva un filtro per l'ingresso ai campi 24 ore su 24; la logistica, che si occupava della bonifica e ombreggiatura estiva delle tende, copertura della zona cucina, pavimentazioni in legno e viabilità per utenti in carrozina; l'organizzazione del magazzino viveri, che operava per lo stoccaggio degli alimenti per rendere le procedure veloci e garantire la continuità del servizio mensa e di tutte le altre attività che si presentavano durante la giornata; la segreteria del Comando, che si occupava dell'anagrafica dei volontari, della movimentazione mezzi, distribuzione apparati Tetra, etc.;

la mensa, che ha mostrato standard a detta di tutti molto elevati, perché tra gli operatori si è sviluppato un tale spirito di collaborazione, che questo traspariva e contribuiva a dare un aiuto psicologico alla popolazione: è capitato che durante una scossa di terremoto i volontari hanno continuato a servire ai tavoli col sorriso sulle labbra... Tra le cose belle da ricordare c'è l'organizzazione di un matrimonio (cui ha collaborato anche la mensa del Lazio) e che è andato benissimo.

Il lavoro dei volontari ha dato risultati così buoni che il campo di Villa Sant'Angelo, è stato soprannominato "campo a 5 stelle", al punto che il DI.COMA.C. (Direzione Di Comando e Controllo, l'organo di Coordinamento Nazionale delle

strutture di Protezione Civile nelle aree colpite da calamità) ha chiesto all'Emilia Romagna di gestire anche il campo più grande e complesso, quello di Piazza d'Armi a L'Aquila. Questo era cresciuto a dismisura, con quasi 2.000 sfollati e diversi problemi gestionali e organizzativi. Dal 15 aprile 6 funzionari dell'Agenzia regionale e degli enti locali con 80 volontari hanno riorganizzato le attività del campo razionalizzando e migliorando le strutture già esistenti per rispondere a esigenze che andavano dal pasto caldo al riscaldamento, dal miglioramento delle condizioni igieniche al supporto psicologico.

Qui, ai problemi di carattere logistico si sono aggiunti anche quelli di tipo sociologico: la gente doveva convivere in poco spazio senza la possibilità di alcun momento di privacy; solo dopo oltre un mese sono stati costruiti dei luoghi idonei per l'attacco di lavatrici dove lavare la biancheria, perché fino ad allora erano a disposizione 6 lavatoi all'aperto; tra gli ospiti del campo c'erano gruppi di persone appartenenti a paesi e culture diverse che richiedevano quindi un diverso approccio a livello sia psicologico, sia culturale-linguistico, sia alimentare; c'erano inoltre persone agli arresti domiciliari in tende; insomma, un insieme di cose che rendeva complicata la coabitazione tra gli assistiti e creava alcuni problemi al campo.

Fortunatamente c'è stata una buona collaborazione da parte degli stessi assistiti, per fare un esempio capitava spesso che le donne del luogo aiutassero in cucina o portassero cibi preparati da loro, come la macedonia di frutta ogni giorno a fine pranzo: piccoli gesti che hanno contribuito a dare un grande aiuto...

Nei tre campi di accoglienza hanno lavorato in media quotidianamente 150 VOLONTARI 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana, per tutti gli oltre sei mesi della permanenza in Abruzzo.



Durante questo periodo le GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE della provincia di Bologna hanno contribuito con 90 PRESENZE (alcuni hanno fatto più turni di una settimana) partecipando soprattutto all'installazione delle strutture d'accoglienza per far fronte a tre stagioni coi relativi disagi: a Villa Sant'Angelo il campo è stato costruito in fretta in una vecchia risaia priva di qualsiasi struttura e di scoli, le piogge battenti di primavera provocavano frequenti allagamenti, così i volontari si sono trovati fin da subito a dover scavare canali su canali e pozzi dotati di impianti con motopompe a immersione, alzando inoltre i basamenti delle tende con massicciati in sassi; chi è stato lì racconta che a un certo punto erano talmente abituati a essere circondati dall'acqua, che agli incroci tra le case avevano messo ironici cartelli con scritto "calce", "rio" e via dicendo, come a Venezia!

D'estate il problema era chiaramente l'inverso e l'impegno è stato nel montare strutture cui fissare teloni che ombreggiassero i campi, oltre all'installazione di impianti d'aria condizionata o ventilatori.

Finita l'estate, il forte freddo improvviso ha portato persino la neve, e questo ha comportato ulteriori lavori di adeguamento...

## ABRUZZO 2009 Note tratte tra le righe

Di Maddalena Roversi

Nella notte del 6 aprile 2009, alle 3,32, un devastante terremoto ha colpito l'Abruzzo. Poche ore dopo, allertata dall'Agenzia regionale di

Per quanto la buona volontà sia assolutamente encomiabile, in situazioni del genere occorre personale seriamente preparato, in grado di adeguarsi di continuo e risolvere in fretta i nuovi problemi.

I resoconti delle Gev hanno infatti rimarcato l'importanza di inviare volontari addestrati alle emergenze e anche volontari come idraulici, carpentieri, cuochi, addetti alla ristorazione, coordinatori dei servizi di volontariato; indubbiamente il valido addestramento a monte ha consentito in loco un ottimo coordinamento, buoni risultati e pochissimi problemi; se è vero che qualche volontario - non più di 2-3 casi - si è trovato in difficoltà e non ha saputo reagire subito come avrebbe dovuto, è vero anche che i responsabili dei coordinamenti hanno saputo riportare velocemente la situazione all'ordine, fungendo da intermediari e cercando di capire subito difficoltà per risolverle per tempo.

Le immagini della televisione ci propongono il soccorso concitato e duro, nella lotta contro il tempo, per estrarre le persone dalle macerie, il lavoro in situazioni simili non è facilmente immaginabile ma anche la quotidiana assistenza è una attività dura e faticosa che richiede molte ore di presenza al giorno e non concede quasi tempo libero.

Il volontario deve saper lavorare in emergenza, o creerà ulteriori problemi invece di risolvere quelli già esistenti; chi è vittima di una calamità ha bisogno di sentire sicurezza, ha bisogno di sentire che si può appoggiare a chi lo sta aiutando, e il peso psicologico di questo può essere grande anche per una personalità preparata allo scopo...

Per le GEV quindi, come per tutti gli altri volontari che sono andati in Abruzzo, non si è trattato solo di effettuare interventi strutturali, ma anche di rispondere alle richieste d'aiuto per tutti quei problemi piccoli o grandi che si creavano durante l'arco delle 24 ore ogni giorno. E in un contesto così drammatico, ogni minima gentilezza, dal rendere gradevoli gli ambienti, al chiedere a fine pasto agli assistiti se desideravano ancora qualcosa, ha certamente contribuito a migliorare la situazione di chi ha subito il sisma; oltre al duro lavoro un atteggiamento, un pensiero offerto a chi ha perso tutto o quasi, in una notte sola.

## Il calciobalilla - alias biliardino

Di Vito D'Ercole

Vivendo una settimana in quel luogo e parlando con i "residenti" del campo, visto che ogni pomeriggio c'era una riunione con loro e i respon-



sabili di tutte le organizzazioni presenti, scoprii una realtà che nessuno dei mass-media porta alla luce su Piazza D'Armi e dintorni: in ogni tenda sono ospitati otto abruzzesi, questo costringe a convivere fino a tre nuclei familiari in un'unica tenda, pochi metri quadri.

Non hanno un attimo di intimità, le coppie, i genitori, i figli, la famiglia; pensiamo per un attimo a questo, perché potremmo dare loro sicura-

mente anche di più di quello che diamo.

È per questo che mi alzavo tutti i giorni alle 6 e andavo a letto all'una di notte, fermandomi solo per mangiare. Ho fatto questo solo per una settimana, loro fanno quella "VITA" dal 6 aprile, e la fanno ancora oggi 2 agosto, e la faranno ancora per mesi. **SONO PRATICAMENTE TUTTI DEGLI EROI!**

Una settimana dopo aver terminato il mio turno di servizio sono tornato al campo.

Durante le riunioni, i ragazzi residenti avevano avanzato la richiesta di un biliardino o un tavolo da ping pong, non avendo attrezzature per passare un po' di tempo e divertirsi, e io mi sono impegnato a procurare uno dei due giochi.

Così, tornato a Bologna ho coinvolto i colleghi di lavoro e organizzato una colletta per comprare un biliardino; sono riuscito a comprarne uno nuovo e il sabato successivo sono tornato a L'Aquila con Cleo, mia moglie, la mia auto e ovviamente il biliardino stesso, seguendo così la via più breve per farglielo avere.

Nel complesso sono stato molto contento di tornare a Piazza d'Armi; non ho trovato nessun volontario presente la settimana prima, ma ho ritrovato diversi abruzzesi conosciuti durante il mio servizio: mi hanno fatto molte feste, perché hanno visto in me una persona che era tornata apposta per loro, un attimo di normalità nella loro vita così lontana, dalla normalità.

Dopo aver pranzato alla mensa del campo, alcuni amici abruzzesi ci hanno invitato a prendere il caffè nella loro tenda; arrivati lì abbiamo trovato una loro "coinquilina" ammalata, quindi per rispetto non siamo entrati, ma Enzo e la moglie non si sono persi d'animo: fornello elettrico e bicchieri di plastica sotto la piccola tettoia dell'ingresso, hanno preparato il caffè migliore che abbia mai bevuto, un caffè fatto di amicizia, di riconoscenza, di gratitudine e di sentimento.

Il più bel grazie che abbia mai ricevuto.

## Una settimana a piazza D'Armi. 27 giugno

Di Damiano Bianchi

Sveglia di buon'ora per essere puntuali al pulman; si parte alle 6,45 di sabato 27 giugno: quarantuno volontari della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna provenienti da Associazioni e città diverse, tra gli altri ci sono anch'io, Damiano Bianchi, della zona Casalecchio del C.P.G.E.V.

Il pulman imbocca l'autostrada, l'aria è sonnolenta, mi guardo attorno in questa fresca mattina di giugno, non conosco nessuno e con i vicini di posto si cominciano a scambiare le prime ovvie impressioni di circostanza; c'è qualcuno che sa già tutto, ha già fatto un turno e passa le informazioni. Qualche foto nell'area di servizio durante una sosta caffè ed ecco che si comincia a socializzare, a fare gruppo.

Ecco la deviazione per Villa Sant'Angelo, si costeggia il Gran Sasso che si staglia imponente ai



nostri occhi, pioviggina e le valli sono bellissime, di un verde intenso ma delicato, bagnato di fresco dalla pioggia innocente.

Alle 13, quasi senza accorgerci dei chilometri percorsi, siamo già arrivati alla fermata sulla strada dall'altra parte della quale c'è Piazza D'Armi con lo striscione azzurro all'ingresso.

Siamo addetti al cambio alla cucina ed alla logistica in generale; ognuno ha voglia di darsi da fare,



ognuno è titubante, ognuno ha dubbi sulla propria adeguatezza.

All'ingresso ci aspettano i volontari che devono rientrare, hanno già pronti i loro zaini da caricare, ma ci sono ancora le formalità, il passaggio di consegne, il giro per risolvere i problemi lasciati in sospeso e per poter dare un aspetto di continuità a quel concentrato di provvisorio che è un campo di sfollati.

Terminate le formalità (accreditamento e assegnazione dell'alloggio in tenda), siamo già operativi; il mio compagno di avventura è Francesco: planimetria del campo in dotazione, facciamo il giro dei punti cui per professione noi siamo sensibili, ossia le cabine e i quadri elettrici, le centraline sparse per tutto il campo e in ogni tenda, i pali della luce, i fanali. Siamo addetti ad accendere le luci di sera e spengerle al mattino, installare e riparare i condizionatori presenti in ogni tenda, ampliare gli impianti e rispondere a tutte le chiamate di emergenza che ci competono: Siamo gli elettricisti a tutto campo... Nel campo!

**Cominciano le chiamate via radio:**

**Elettricisti da Pier Paolo...**

**Avanti Pier Paolo da elettricisti!**

**Tenda n° x non va il condizionatore!**

**Ok ricevuto passo e chiudo!**

E via così tutto il giorno fino a sera, quando c'è il giro di routine per l'accensione dei fanali. Poi si va in mensa, ma subito scoppia un temporale: emergenza alla carraia 2, l'impianto fognario non tiene, alcune tende si stanno allagando! E allora via, di pala e di piccone per creare delle scoline e ripristinare le stazioni di pompaggio.

In tutta la settimana non vi è stato giorno che non abbia minacciato un temporale, inoltre tre grossi acquazzoni hanno richiesto sostanziosi e impegnativi interventi di emergenza. In compenso, quando non piove sotto le tende ristagna un caldo umido soffocante che rende indispensabile il condizionatore.

Per questo motivo è stato pensato di sistemare sopra ogni tenda, un ombreggiante ottenuto con quelle reti scure dalla trama molto fitta realizzate da Alessandro, creativo falegname - risoprannominato "Geppetto" - e installate dal solerte Vivaldo - per tutti Aldo - sempre in team, coadiuvati dagli addetti alla logistica.

La domenica mattina è andata in blocco una delle pompe fognarie (poco) trituratrici del Campo B. Francesco, Romano (il fontaniere) ed io abbiamo quindi allestito una pompa d'emergenza ed estratto per la manutenzione quella stanziale, tutto quello che non è biodegradabile, cioè panni, pannolini e pannoloni, ha intasato la girante della pompa bloccandola, ma per fortuna esistono dei prodotti tecnicamente avanzati provvisti di autoprotezione, per cui basta (si fa per dire) pulirli (ingrato compito di Romano) e ripartono come un treno, per fermarsi però dopo due o tre giorni, quando hanno accumulato sulla griglia una certa quantità di rifiuti impropri...

## **CRONACHE DALLE ZONE**



### **Da Imola**

Di Aldo Gardi

È sempre per me motivo di estrema preoccupazione l'accingermi a scrivere qualcosa che mi riguarda o riguarda il gruppo di cui faccio parte, in questo caso le GEV della Zona Imolese. Poi mi faccio coraggio, perché penso che condividere con gli altri Soci l'esperienza che ho costruito con il mio gruppo sia importante: dare e soprattutto ricevere consigli serve per migliorare la nostra attività di volontari.

Negli ultimissimi anni abbiamo cercato di impostare un lavoro che avesse come principio fondamentale la massima trasparenza e il coinvolgimento di tutte le GEV: per cui il coordinamento mensile non si limita a predisporre i servizi coordinati, cosa necessaria, ma è e deve rimanere un'occasione per parlare di tutti i problemi che possono emergere durante il nostro operato e soprattutto per scambiare le esperienze che ognuno di noi acquisisce durante l'attività svolta.

Altro tema che impegna non solo i coordinamenti ma anche la segreteria, è il rapporto che abbiamo costruito con le Amministrazioni dei dieci Comuni ed Hera. Con quest'ultima abbiamo incontri periodici ed è di questi giorni l'avvio di riunioni alla presenza di funzionari del Comune per redigere il nuovo regolamento comunale sui rifiuti, così come è avvenuto tempo addietro per il regolamento Comunale sul Benessere degli Animali.

Oltre a ciò prestiamo anche la massima attenzione alla formazione delle guardie, attività indispensabile non solo per fare meglio il nostro servizio, ma per avere Soci sempre più preparati a rispondere alle domande dei cittadini. Il tempo che ogni Volontario mette a disposizione del Corpo è prezioso, quindi l'organizzazione del servizio deve essere di qualità e soprattutto ben coordinata: la divisa e il decreto non ci devono permettere abusi di potere nei confronti dei cittadini: ci dobbiamo sempre ricordare di essere persone che volontariamente cercano in prima istanza di informare ed educare in ambito ambientale e civico, dopo anche sanzionare. Questo percorso, frutto di dibattiti e discussioni interne, ha fatto sì che tutte le

GEV abbiano superato il "tabù" delle sanzioni e abbiano cominciato tutte a farne, quando sono necessarie.

Altra conferma del buon lavoro svolto nel territorio è il buon rapporto che abbiamo instaurato con il comandante della P.M. di Imola, con cui abbiamo concordato i verbali di Ispezione; sono buoni anche i rapporti con la Guardia di Finanza.

E' di pochi giorni fa il colloquio con il Sindaco di Imola, l'Assessore all'ambiente e tutti i Soci della Zona, durante il quale è stata riconosciuta l'importante attività svolta dalle G.E.V. non solo nel comune capoluogo ma in tutto il circondario, in quanto dove abbiamo G.E.V. residenti nei comuni è stata a loro demandata l'incombenza di intrattenere i rapporti per quanto riguarda modalità, segnalazioni, ecc... Resta inteso che i rapporti istituzionali è il coordinatore a gestirli, così come il responsabile dei servizi, quello della protezione civile ecc... L'unico neo, a Imola, rimane l'organizzazione della protezione civile, nonostante varie e ripetute richieste non siamo riusciti ad effettuare un incontro con il coordinamento provinciale per meglio sviluppare l'attività.

Da ultimo non dimentichiamoci che, dopo tanti anni passati in un garage, oggi abbiamo una bella sede che teniamo aperta al martedì mattina e al giovedì sera. Mi pare di potere dire che un buon lavoro è stato fatto: fra le GEV la franchezza e il rispetto delle varie sensibilità sono gli strumenti migliori per perfezionarci sempre più, imparando reciprocamente dai consigli e dalle esperienze altrui.

### **Monteveglia.**

### **Pulizie di primavera nel Parco dell'Abbazia**

**Domenica 26 aprile 2009**

Di Damiano Bianchi

Una manifestazione promossa dall'Ente Parco, dal Comune di Monte-

veglio, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato "Strade Pulite" e "Monteveglia Città' Di Transizione", che ha visto un'ampia partecipazione del CPGEV di Bologna con uomini e mezzi della protezione civile.

È stata un'occasione di incontro fra Associazioni di Volontariato e cittadinanza, grazie alla partecipazione di famiglie con bambini molto sensibili alla conservazione di un ambiente pulito e pienamente fruibile sia dal punto di vista degli occhi sia soprattutto da quello della salute.

La giornata, che si presentava alquanto incerta e grigia dal punto di vista del meteo, ha comunque tenuto, permettendo la raccolta di circa tre quintali di rifiuti vari sparsi qua e là nelle colline attorno al parco.

Queste giornate non risolvono il problema dell'inquinamento e della maleducazione di chi, incurante delle



elementari norme di rispetto dell'ambiente, abbandona spazzatura ovunque.

Ma sono l'esempio di come si possa e si debba cercare di convivere con tutto ciò che ci circonda nel migliore dei modi possibile, nella consapevolezza che basta proprio molto poco a migliorare la nostra esistenza; e in primo luogo proprio per noi stessi, poiché tutto quello di cui cerchiamo maldestramente di sbarazzarci prima o



poi ce lo ritroviamo nei nostri alimenti o in quelli che, magari con certissima meticolosità, propiniamo ai nostri figli. Queste iniziative vanno coltivate e promosse con ogni sforzo: anche se superficialmente possono apparire inutili, siamo convinti che anche solo trasmettere a un bambino il senso di un atto simbolico come questo valga l'impegno di utilizzare un po' del proprio tempo libero di una domenica mattina.

## Montagna-Laghi Venerdì 21 agosto

Di Rolando Gentilini

La prima edizione di "TREKKING TRA I BOSCHI", con partenza da Vimignano, frazione di Grizzana Morandi, alle ore 10. L'obbiettivo era far conoscere ai più piccoli la flora, la fauna ed i sentieri del nostro territorio.

Ciò è stato possibile per la stretta collaborazione che si è creata fra



l'Associazione Vimignano 2008 e le GEV zona Montagna Laghi.

Alla manifestazione hanno partecipato una ventina di ragazzi dai 6 ai 14 anni con la fattiva collaborazione dei genitori.

Lungo il percorso ci si è soffermati ad ammirare vari tipi di alberi e piante. Sono inoltre stati illustrati i vari borghi antichi che si attraversavano lungo il percorso, Cà Dorè - Casa Brunetti - Montone - Rio e La Scola.

E' stato raccontato ai ragazzi come vivevano nel passato le persone che abitavano la nostra montagna e la cultura contadina che da sempre li ha accompagnati.

Brevi nozioni di base sull'orientamento con l'uso di bussola e di cartina topografica sono state apprezzate, soprattutto dai ragazzi molto entusiasti e partecipi nella veste di piccoli esploratori.

L'escursione per un percorso di circa 5 km si è conclusa alle ore 13, a Vimignano, con pranzo a buffet offerto

dall'Associazione Vimignano 2008, arricchito da specialità preparate dalle mamme dei ragazzi che hanno partecipato all'escursione. Il nuovo appuntamento è già programmato per l'anno prossimo.

## Monte San Pietro Puliamo il mondo

Sabato 26 settembre

Sabato 26 Settembre 2009 si è svolta la giornata di pulizia del fiume e



dei percorsi pedonali di Calderino, con la partecipazione di due classi della scuola elementare, di intere famiglie e di cittadini ivi residenti.

L'allegria comitiva è stata accompagnata per tutto il percorso di pulizia de-



gli argini del torrente Lavino e dell'orto botanico dalle insegnanti, dall'assessore all'Ambiente Barbara Fabbri, dalla responsabile al servizio Ambiente Milena Michelini e dalle GEV (Guardie Ecologiche Volontarie) di Bologna e Casalecchio di Reno.

Siamo convinti che la partecipazione delle nuove generazioni a queste iniziative serva a sollecitare la necessaria e indispensabile sensibilità e attenzione nei confronti dell'ambiente e del rispetto della natura.

## Monteveglia

### Puliamo il mondo

Domenica 27 settembre 2009

Si è svolta la giornata di pulizia degli argini del torrente Samoggia e delle strade di Monteveglia con la partecipa-



zione di numerosi bambini e ragazzi, cittadini e famiglie residenti.

L'allegria comitiva è stata accompagnata per tutto il percorso di pulizia degli argini del torrente Samoggia e delle strade cittadine della periferia artigianale e industriale, dall'assessore all'Ambiente, dai responsabili dell'Ente Parco dell'Abbazia, dai soci delle Associazioni cittadine e dalle GEV, Guardie Ecologiche Volontarie di Bologna e Casalecchio di Reno.

Siamo convinti che la partecipazione delle nuove generazioni a queste iniziative serva a sollecitare la necessaria e indispensabile sensibilità e attenzione nei confronti dell'ambiente e al rispetto della natura.

## Riflessioni

### La GRANDEZZA di una Persona si misura con l'umiltà che ha nel CUORE

GEV 05

*Concordo moltissimo sul fatto che l'umiltà, la modestia la solidarietà siano da considerarsi valori importanti; io li considero virtù e pregi, anche se nelle mie esperienze noto che in questa società chi riesce a emergere spesso è perché non ha i pregi sopra citati, ma vanità, egocentrismo, arroganza, cupidigia, spregiudicatezza ecc. ecc. Mantenendo la nostra modestia dovremmo imparare a disprezzare chi ha questi "valori".*

## Dai Consigli Direttivi

*I testi qui riportati sono un riassunto delle riunioni*

RIUNIONE DEL C.D. DEL 9 MARZO 2009, PRESENTI I CONSIGLIERI: BETTINI MANUELA, BONGIOVANNI ELISABETTA, BRINI MASSIMO, BUFFAGNOTTI CESARE, COCCHI ARMANDO, DALDI SAURO, FERRARI MAURIZIO, LAPOLLA FRANCESCO, MERLI ROBERTO, MINARELLI VALERIO, MONDUCCI GIANFRANCO, NUCCI CLAUDIA, RICCI ROBERTO, ROSSI MAURO, SUZZI ALTIERO E TANDURA ANNA; ASSENTE GIUSTIFICATO MAZZONI MARIO; I SOCI BORGATELLO FRANCA, BOSIO MAURIZIO E LONTANI NINO. ASSUME LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, A NORMA DI STATUTO, IL PRESIDENTE MINARELLI VALERIO E SVOLGE LE FUNZIONI DI SEGRETARIA TANDURA ANNA.

### Ordine del Giorno:

- ProgrammadilavoroCPGEV-Provincia: assunzione delle responsabilità in riferimento ai "rischi" e alle condizioni di idoneità fisiche e sanitarie. Pianificazione degli opportuni adeguamenti: nomina dei responsabili della sicurezza (uno provinciale + uno per ogni sede zona), incontri informativi obbligatori, dotazione dei d.p.i. in relazione ai servizi cui i volontari vengono "comandati";
- Iniziative di esercitazione di Protezione Civile in calendario;
- Situazione economica, relazione finale 2008 alla Provincia e agli enti convenzionati, tempi per il bilancio 2008;
- Progetti Volabo; progetti da presentare alle fondazioni;
- Iscrizioni e cancellazioni dal libro Soci;
- Varie ed eventuali.

Prima della discussione sull'odg, Merli Roberto comunica che a breve sarà presentata, alla Provincia, la documentazione relativa alla chiusura del corso di formazione Gev, che vede 74 allievi ammessi all'esame (il 54% degli iscritti, come di norma).

Approvazione del verbale della seduta precedente: vengono apportate le seguenti modifiche:

a) approvazione del nuovo foglio servizio maggioranza dei presenti e non all'unanimità;

b) precisazione che il corso pesca verrà realizzato anche in mancanza di finanziamenti esterni; con le precedenti modifiche è approvato all'unanimità.

Buffagnotti chiede di inserire nell'odg "remissione del suo mandato da Vicepresidente", Monducci chiede di inserire "modalità di partecipazione delle Gev a convegni e semi-

nari", sono accorpate al punto 6 dell'odg.

1) Minarelli illustra la nuova problematica emersa nella stesura del programma di lavoro per il 2009 relativa all'inserimento di una frase, voluta dalla Provincia, con la quale si richiede una assunzione di responsabilità da parte del CPGEV rispetto ai rischi connessi all'attività di volontariato e alla tutela della salute dei volontari.

Precisa che non c'è ancora chiarezza sui termini in cui le associazioni di volontariato devono adeguarsi alle nuove regole e che tali disposizioni stanno creando disagio e preoccupazione a tutte le associazioni di volontariato.

Si susseguono diversi pareri in merito all'argomento, per lo più di sconcerato e di dissenso rispetto alla necessità di adeguarsi immediatamente alle richieste della Provincia, considerate le grosse difficoltà che ciò comporta per l'Associazione in termini di organizzazione e di spesa. Emerge l'esigenza di approfondire l'argomento chiedendo informazioni al Servizio di prevenzione e medicina del lavoro della AUSL o al Centro Servizi per il Volontariato.

2) Minarelli introduce ricordando che sono imminenti due attività di Protezione Civile la prima, prevista per il 14 e 15 marzo, concerne il recupero di un veicolo dall'alveo del torrente Zena nel comune di Monterenzio; la seconda, fissata per il 28 e 29 marzo, prevede la pulizia del laghetto esistente all'interno dei Giardini Margherita.

Monducci auspica che in futuro tali iniziative siano preventivamente sottoposte all'approvazione del CD, Minarelli.

3) Lapolla informa i presenti che quest'anno il bilancio consuntivo ha buone possibilità di essere chiuso a fine aprile, quindi con apprezzabile anticipo rispetto agli anni precedenti e in linea con i tempi stabiliti dallo statuto.

Uscendo dal tema in discussione, si apre un'animata parentesi sulla necessità di adoperare la massima trasparenza negli atti formali dell'Associazione e all'esigenza (espressa da alcuni consiglieri: Rossi, Suzzi, Monducci) di poter disporre, in tempo utile prima della riunione del CD, degli atti e del materiale relativo agli argomenti che saranno discussi, in modo da documentarsi con conoscenza sui temi trattati ed elaborare opinioni in merito. Il Presidente osserva che ogni documento è disponibile in sede e che i volontari addetti alla segreteria impiegherebbero molto tempo a produrre per tutti la documentazione riguardante gli argomenti all'odg. Si impegna a fare il possibile per condividere con i membri del CD le informazioni relative agli argomenti in discussione in Consiglio Direttivo mentre le decisioni importanti assunte dal Presidente sotto

sua responsabilità in caso di necessità ed urgenza, come previsto dallo Statuto, verranno successivamente portate alla ratifica del CD.

Minarelli spiega che l'urgenza è stato il motivo della decisione oggetto di una nota di Monducci, ovvero la partecipazione del CPGEV con ruolo di sorveglianza ad una manifestazione della CGIL svoltasi in dicembre 2008. Monducci esprime preoccupazione per le strumentalizzazioni di cui può essere oggetto il CPGEV partecipando ad eventi non statutari e/o riconducibili ad organismi politici.

Anticipando il quesito "modalità di partecipazione delle Gev a convegni e seminari" aggiunto su richiesta di Monducci al punto 6 dell'odg, Suzzi chiede qual'è la procedura con cui sono scelti i rappresentanti del CPGEV per le Assemblee della Federazione. Minarelli ricorda che da anni la scelta dei rappresentanti viene fatta dal CD verificando la disponibilità dei soci che sono interessati a partecipare, nel limite del numero previsto dallo statuto della Federgev.

4) Tandura espone un progetto che potrebbe essere proposto a Volabo e che riguarda la raccolta differenziata, in particolare l'informazione ai cittadini. Esiste la possibilità di utilizzare un "ufficio mobile", in dotazione alla Protezione Civile ma scarsamente utilizzato, come postazione per girare nei vari quartieri della città, dare informazioni sul corretto conferimento dei rifiuti e su tutto ciò che è relativo all'argomento.

Minarelli propone di individuare un gruppo di lavoro per la stesura di questo progetto. S rendono disponibili: Tandura, Monducci e Suzzi.

Minarelli invita tutti i presenti a ideare progetti da presentare agli Enti.

5) Merli comunica che le seguenti Gev hanno perduto i requisiti per mantenere la carica di Socio: 1) CASTELLI MATTEO; 2) FACCHETTIN RUGGERO; 3) FRACCON ROBERTA; 4) TARTARI REMO; 5) TONELLI GABRIELLA. Il Consiglio Direttivo ne prende atto e approva all'unanimità la cancellazione dal libro soci dei 5 nominativi sopra indicati.

6) Per l'anno 2009 Arpa ha proposto il monitoraggio delle secche di alcuni fiumi della provincia e questo sarà oggetto di convenzione, quale referente viene nominato Suzzi Alfiero.

Per il Gruppo Educazione Ambientale è necessario individuare al più presto un referente. Il Presidente dà ora la parola a Buffagnotti che dà lettura della sua lettera di dimissioni dalla carica di Vicepresidente. Questi i principali motivi: la promessa di un avvicendamento assunta al momento della nomina, la percezione di costituire un motivo di fri

*continua nella pagina successiva*



Segue dalla pagina precedente

zione tra alcuni Soci e l'Associazione e di non godere della piena fiducia di tutti.

Precisa che continuerà ad adempiere agli impegni assunti ed a partecipare alla vita dell'Associazione.

Il Presidente Minarelli propone di respingere le dimissioni di Buffagnotti per tutti i meriti che gli si possono attribuire, e rimanda la discussione alla prossima riunione del CD.

Bettini ricorda che sono in programmazione diversi censimenti e raccomanda di non organizzare iniziative nei giorni previsti in quanto i censori saranno impegnati.

Brini Massimo comunica il programma di "Alberi..un respiro" organizzato presso la Casa dell'Ambiente di Casalecchio in collaborazione con le altre Associazioni sta avendo un'ottima presenza di pubblico.

Daldi Sauro chiede informazioni circa la stampa dei prontuari da parte della Regione Emilia Romagna e se stiamo assumendo informazioni, presso la Prefettura, sulla figura della Guardia Zoofila. Il Presidente risponde che i prontuari non sono ancora stati stampati e che riguardo alle informazioni sul profilo della Guardia Zoofila siamo in una fase di stallo.

Esauriti tutti i punti all'ordine del giorno e non essendovi altre richieste di intervento, il Presidente Minarelli Valerio dichiara chiusa la riunione alle ore 00:30.

---

**RIUNIONE DEL C.D. DEL 11 MAGGIO 2009 PRESENTI I CONSIGLIERI: BETTINI EMANUELA, BRINI MASSIMO, BONGIOVANNI ELISABETTA, BUFFAGNOTTI CESARE, COCCHI ARMANDO, DALDI SAURO, FERRARI MAURIZIO, LAPOLLA FRANCESCO, MAZZONI MARIO, MERLI ROBERTO, MINARELLI VALERIO, MONDUCCI GIANFRANCO, NUCCI CLAUDIA, RICCI ROBERTO, ROSSI MAURO E SUZZI ALTERO, ASSENTE GIUSTIFICATA IL SEGRETARIO TANDURA ANNA; IL SOCIO BOSIO MAURIZIO; VIENE NOMINATA VERBALIZZANTE NUCCI CLAUDIA.**

### Ordine del Giorno:

- Dimissioni di Cesare Buffagnotti dall'incarico di Vice Presidente; Nomina del Vice-Presidente;
- Resoconto attività di Protezione Civile svolta in/per Abruzzo e illustrazione di quella prevista;
- Pianificazione servizi antincendio per l'estate 2009; Il punto sulla relazione ai Comuni e agli Enti;
- Bilancio consuntivo 2008; Il punto sulle richieste di finanziamenti e

progetti finalizzati al nostro potenziamento mezzi ed attrezzature

- Iscrizioni e cancellazioni dal libro Soci;
- Varie ed eventuali.

1) Cesare Buffagnotti rassegna le dimissioni da vice presidente, Minarelli ribadisce l'importante lavoro svolto da Buffagnotti negli anni in cui ha saputo ben ricoprire la carica di vice e come le competenze e conoscenze siano difficilmente sostituibili, ricordando che il grande successo dell'associazione si basa sulla capacità delle persone di cui ne fanno parte, riconoscendo i meriti a Buffagnotti si accettano le sue dimissioni.

Un ringraziamento all'unanimità a Cesare Buffagnotti per il suo operato

2) Minarelli invita ad auto proposte ricordando il ruolo interno ed esterno che ricopre il vice presidente. Merli si auto candida.

Monducci precisa che l'ordine del giorno, in cui si effettuava la scelta del nuovo vice, doveva pervenire al CD con ampio anticipo, mentre è stato comunicato solo qualche giorno prima.

Ritiene che Merli sia particolarmente impegnato e che ricopra più ruoli nell'associazione, pertanto si dichiara disponibile e si autocandida.

Minarelli precisa che nello statuto è prevista la comunicazione dell'ordine del giorno con congruo anticipo e che l'invio per e-mail è stato effettuato il 4-05, ossia una settimana prima. Ciò premesso chiede se ci sono altre autocandidature e apre la discussione.

Daldi propone una presenza femminile; Rossi appoggia Daldi e concorda con il fatto che Merli ricopre più ruoli; per Brini gli impegni assunti da Merli non sono un fattore limitante; per Buffagnotti i 14 incarichi di Merli possono essere trasferiti in parte ad altri volentieri; Suzzi ritiene che il vice debba ricoprire solo quel ruolo e che è giusto un rinnovamento; Mazzoni ribadisce che aveva già appoggiato la candidatura di Monducci ma riconosce che Merli di fatto ricopre già in parte la funzione di vice sostituendolo se necessario ed è molto operativo e presente nell'associazione.

Minarelli al termine della discussione ribadisce come nella nostra associazione ci sia democrazia ed autonomia; riconosce che non tutti abbiamo le stesse capacità, la stessa formazione e conoscenze e conferma le competenze di Merli che vede come punto di riferimento per i rapporti con gli enti, con le altre associazioni e per tutti i soci. Pertanto il ruolo di vice gli calza perfettamente e questo impegno aggiuntivo è in effetti marginale.

Monducci precisa che il vice presidente ha un alto valore nella gestione dell'associazione e che purtroppo vede

una gestione piuttosto personalistica, autoritaria, non trasparente e poco collegiale. Le regole valgono per tutti i soci e anche per chi ricopre dei ruoli al vertice e porta l'esempio della compilazione dei fogli di servizio che il vice ed il presidente non hanno fatto ma che vengono inseriti automaticamente da un programma informatico.

Al termine Monducci ritira la candidatura a vice presidente e ripone nelle mani del segretario l'intervento scritto.

Buffagnotti replica confermando che l'inserimento dei suoi servizi avviene in automatico ma che le ore dichiarate sono oltre la metà di quanto effettivamente effettuate. Trasparenza è una delle prerogative di questa associazione e a nessuno è mai stato impedito di portare argomentazioni, anche di carattere privato, in Direttivo.

Cocchi interviene affermando che non si vuole mettere in dubbio la buona fede di nessuno ma è grave contravvenire alle regole che l'associazione si è data e che è necessario discuterne e parlarne in Direttivo anche di possibili automatismi per la gestione dei servizi personali, facendo ciò si dà adito anche a malintesi e scontri.

Merli afferma la propria responsabilità confermando la realizzazione del programma informatizzato che genera in automatico i servizi in quanto soci come il vice ed il presidente effettuano molte ore per l'associazione e la loro presenza a Villa Tamba è quasi giornaliera. Afferma l'imbarazzo per l'accaduto, si scusa e ritira la candidatura a vice presidente.

Monducci ribadisce che non pensa alla malafede, prende atto dell'impegno ed dell'operato di Merli ma si dichiara amareggiato per il non rispetto delle regole.

Suzzi chiede di prendere tempo e di rinviare la nomina del vice al prossimo direttivo sperando in una 3° candidatura.

Ferrari si dichiara d'accordo solo se Merli lascia degli incarichi

Bongiovanni chiede di arrivare alla votazione ricordando che già da tempo Borgatello Franca affianca Merli nella gestione della segreteria a cui tra l'altro si possono affidare altre mansioni.

Minarelli dichiara che se non ci sono candidati certi si rinvia la votazione al prossimo direttivo e che pertanto nel frattempo rimane in carica Buffagnotti.

3) Merli illustra i modi ed i tempi di intervento del CPGEV in Abruzzo nell'emergenza terremoto: la Consulta contatta il CPGEV che viene invitato ad operare il 6 e 7 aprile al Centro Operativo Regionale. L'8 la protezione civile Emilia Romagna installa un campo a Villa S. Angelo; ogni provincia invia i suoi volontari, dal 19 al 25-04, partano nr 9 gev.

*continua nella pagina successiva*

Segue dalla pagina precedente

Assegnazione alla protezione civile RER del campo dell'Aquila dove vengono inviati dal 25-04, al 9-05 nr 7 gev; invio straordinario di operatori tecnici (fontanieri) dal 06-05, al 13-05, nr 4 gev; dal 15-05, al 23-05 nr 11 gev. Le richieste alla Consulta di Bologna sono di 60 volontari di cui 33 GEV.

I prossimi invii saranno dal 20 al 27-06 a Villa S. Angelo, dal 27-06 al 03-07 all'Aquila. Inoltre sono previsti altri interventi a fine luglio e fine agosto.

4) Merli illustra il servizio AIB che dovremmo svolgere dal 13-06 al 13-09; i coordinatori AIB e Cartografi GEV si dovranno alternare con i Ranger e con Pronatura 1 week-end ogni 3.

Le postazioni sono: per il mese di giugno solo Monte Calvo mentre a luglio dovremo coprire M.te Calvo, M.te Formiche, Alpe di Monghidoro, Montovolo, Monteveglio e Gesso più pattuglie mobili 1 week end ogni 3.

Il centro servizi probabilmente organizzerà un corso di circa 10 ore per l'aggiornamento avvistamenti incendi boschivi.

5) Lapolla propone di indire l'assemblea dei soci il 29 giugno prossimo per l'approvazione del bilancio consultivo 2008 che verrà presentato al Direttivo il 15 giugno.

Nella stessa sede verrà illustrato il rimborso chilometrico dei soci che utilizzano la propria auto per servizio.

Marco Rigoni effettua un riepilogo delle attività in convenzione dell'anno 2008 ed i conteggi da presentare ai vari enti per i rimborsi.

Intervengono le varie zone per aggiornare o confermare i dati delle convenzioni in essere.

6) Minarelli illustra una bozza di progetto redatta da Nucci per la richiesta di un finanziamento finalizzato all'acquisto di un mezzo da destinarsi al recupero di fauna selvatica ferita. Si illustrano le dotazioni del mezzo ed alcuni preventivi. Buffagnotti propone la richiesta di 2 mezzi e fa alcune ipotesi sulle dotazioni. Minarelli dispone di definire i particolari tra Nucci e Buffagnotti per la presentazione del bando.

7) Nessuna cancellazione ed iscrizione.

8) In occasione del ventennale Nucci propone un ritrovo il 14 giugno prossimo. Il programma prevede un'escursione guidata da Riola a Montovolo con pranzo organizzato dalla zona montagna. Si richiede a tal fine e si dispone una spesa di 400,00 euro. Bettini chiede se c'è la possibilità di fare uno spostamento della panda di S.Lazzaro, che effettua molti km, con un'auto meno utilizzata

di un'altra zona. Minarelli dispone di accordarsi tra le zone.

Rossi solleva la problematica del parcheggio auto proprio quando si fa servizio ai giardini Margherita. Purtroppo in zona ci sono pochi parcheggi e la convenzione con il Comune impone di esporre oltre all'autorizzazione dello stesso Comune anche il logo GEV. Ciò è rischioso in quanto spesso le auto private di chi è in servizio sono soggette a ritorsioni.

Esauriti tutti i punti all'ordine del giorno e non essendovi altre richieste di intervento, il Presidente Minarelli Valerio dichiara chiusa la riunione alle ore 1:15

---

**RIUNIONE DEL C.D. DEL 22 GIUGNO 2009, PRESENTI I CONSIGLIERI: BONGIOVANNI ELISABETTA, BRINI MASSIMO, BUFFAGNOTTI CESARE, COCCHI ARMANDO, DALDI SAURO, MERLI ROBERTO, MINARELLI VALERIO, MONDUCCI GIANFRANCO, RICCI ROBERTO, ROSSI MAURO, SUZZI ALFIERO E TANDURA ANNA; ASSENTI GIUSTIFICATI BETTINI MANUELA, FERRARI MAURIZIO, LAPOLLA FRANCESCO, NUCCI CLAUDIA; IL PROBIVIRO RIGONI MARCO E I SOCI BORGATELLO FRANCA, FONTOLAN LUISELLA, LONTANI NINO E SCIRÈ STEFANO.**

#### **Ordine del Giorno:**

- Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
- Informativa del Tesoriere sui rimborsi chilometrici relativi all'anno 2008;
- Approvazione della bozza di Bilancio Consuntivo del CPGEV relativo all'anno 2008;
- Presentazione del Bilancio Preventivo per il 2009;
- Individuazione del "coordinatore" per le convenzioni del CPGEV con Enti;
- Nomina del Vice Presidente;
- Iscrizioni e cancellazioni dal libro Soci;
- Varie ed eventuali.

Il Presidente propone di rinviare alla prossima riunione il punto 1) non avendo agli atti il testo dei verbali delle sedute precedenti. La proposta viene accettata.

Ricorda che è stata fissata per il 29 giugno l'Assemblea ordinaria del CPGEV per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2008.

Mazzoni chiede che venga affrontato per primo il punto 6) all'odg in quanto oggetto di rinvio durante il precedente CD. Minarelli ricorda che i candidati alla Vice Presidenza del Raggruppamento sono Merli Roberto e Monducci Gianfranco.

Monducci precisa che già nel corso del precedente Direttivo aveva ritirato la sua candidatura e che non intende ripresentarla.

Merli dà lettura ad un intervento con il quale annuncia di voler lasciare una buona parte delle attività di cui si è fatto carico finora e che risultano dall'organigramma, per tenere solamente la responsabilità del Settore Protezione Civile e la coordinazione, insieme a Borgatello Franca, della zona Bologna; se lo si ritiene potrà rimanere Responsabile del COPGEV ed eventualmente dell'Anagrafe dei soci in attesa che qualcuno apprenda le procedure e disponga delle conoscenze informatiche sufficienti per la gestione completa dei dati.

Brini esprime le sue osservazioni in merito ricordando i passi da gigante che l'Associazione ha fatto in questi anni, arrivando al traguardo attuale di 6 sedi operative nel territorio provinciale.

La crescita è stata una conseguenza dell'impegno di tutti ma in modo particolare di coloro che hanno dato il maggiore contributo in quanto a presenza e disponibilità nel seguire e promuovere le attività del raggruppamento, ed è di queste persone che a suo parere dobbiamo fare tesoro. Per questo esprime il suo pieno appoggio alla candidatura di Merli.

Daldi osserva che, la nomina a membro CPGEV nella commissione d'esame degli allievi deve essere assunta collegialmente.

Monducci si dichiara dispiaciuto per essere stato frainteso nei suoi interventi in merito alla questione della Vice Presidenza, ribadisce la sua stima per Merli e la sua intenzione di non voler "personalizzare" la vicenda, ma asserisce che a suo parere un avvicendamento nei ruoli di responsabilità dovrebbe essere naturale espressione di democrazia.

Anche Rossi e Suzzi concordano con le parole di Monducci.

Al termine della discussione si procede alla votazione per la nomina del Vice Presidente. Con 11 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, Merli Roberto viene nominato Vice Presidente dell'Associazione CPGEV.

2), 3) e 4) all'odg vengono illustrati da Rigoni in sostituzione del Tesoriere Lapolla (assente giustificato).

Per i rimborsi chilometrici Rigoni informa che si procederà nel giro di qualche giorno all'invio delle lettere ai soci per comunicare i rimborsi spettanti per l'uso del proprio automezzo per l'anno 2008.

3) Rigoni annuncia che per la prima volta quest'anno, grazie al grande impegno di alcuni volontari che si occupano della contabilità e della redazione del bilancio, si riuscirà a presentare il

*continua nella pagina successiva*

Bilancio consuntivo entro il termine del 30 giugno come previsto dallo Statuto.

Anche per il 2008 il consuntivo presenta un avanzo di esercizio grazie ad alcune voci straordinarie tra le quali principalmente il contributo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile assegnato per l'acquisto di un automezzo attrezzato per la Protezione civile, e l'ultima tranche del contributo, "spalmato" in tre anni, riconosciuto dalla Fondazione Carisbo, per il progetto presentato nel 2005.

Sempre riguardo allo stato patrimoniale Rigoni evidenzia l'aumento delle immobilizzazioni materiali in seguito all'incremento delle attrezzature informatiche e all'acquisto delle due Mazda e della Panda a metano.

Relativamente ai costi non ci sono significative differenze rispetto al 2007, tranne che per l'aumento delle spese di carburante conseguente alla crescita del parco macchine. Seguono all'esposizione di Rigoni alcuni interventi.

Bongiovanni osserva inoltre che la voce presente nello stato patrimoniale per le macchine da ufficio elettroniche è piuttosto elevata e che questo può trarre in inganno, in quanto molte attrezzature sono obsolete ed il loro valore è di fatto esiguo. Rigoni concorda e rileva la necessità di procedere ad inventariare il patrimonio per poter successivamente eliminare le vecchie apparecchiature, che vanno ad aumentare con il loro valore d'acquisto la corrispondente voce in bilancio.

Monducci riconosce l'impegno dello staff che ha lavorato sul bilancio.

Afferma però che il suo voto sarà contrario in quanto non è stata soddisfatta la sua richiesta di un incontro per verificare l'andamento dell'Associazione e per analizzare analiticamente il bilancio con chi lo redige.

Rigoni Marco replica che la costruzione e la redazione del bilancio si può vedere in qualsiasi momento ed anzi auspica che qualcuno dimostri interesse e disponga di tempo e volontà per controllare e migliorare le procedure contabili.

Buffagnotti e Minarelli affermano che in ogni momento i soci e a maggior ragione un membro del CD possono verificare ogni azione e procedura messa in atto, comprese quelle contabili, senza bisogno di convocare riunioni collegiali specifiche.

Merli crede che il punto cruciale da chiarire siano i criteri con i quali vengo-

no riconosciuti i rimborsi chilometrici. Dato per scontato che vengono rimborsati alle Gev solo i chilometri segnati sui fogli servizio firmati dai coordinatori, è evidente che sulla veridicità di quanto riportato non si può che affidarsi alla onestà e alla buona fede delle guardie che li compilano.

Ma probabilmente le perplessità espresse riguardano la questione dei servizi autogenerati, ovvero il metodo forfetario di contabilizzazione delle ore che era stato introdotto all'inizio di quest'anno per le figure del Presidente, Vice Presidente e per Merli Roberto stesso, che svolgono quasi quotidianamente molte ore di servizio. Per semplificare la rendicontazione era stato previsto anche un forfait di chilometri sulla base degli spostamenti settimanali da casa propria alla sede di Villa Tamba, ma date le contestazioni suscitate tali rendicontazioni forfetarie verranno sospese.

Per Suzzi l'obiettivo deve essere quello di ridurre l'uso dell'auto propria cercando il più possibile di utilizzare quelle dell'Associazione anche per i tragitti da casa propria alla sede e viceversa, sempre compatibilmente con le esigenze di servizio.

Anche per Daldi l'autorizzazione all'uso della propria auto e il relativo rimborso chilometrico vengono in certi casi riconosciuti con un po' di leggerezza.

Monducci apprezza le parole di Rigoni riguardo ai contributi che possono venire da altri soci sulla gestione della contabilità riconoscendo che tale era il senso della sua richiesta di collegialità, e ribadisce l'opportunità di riunioni specifiche per istituzionalizzare una prassi di condivisione delle esperienze e della gestione dell'Associazione.

Si procede quindi alla votazione della bozza di Bilancio consuntivo 2008 che sarà presentata all'Assemblea ordinaria dei soci del 29 giugno 2008. La bozza viene approvata con 9 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto.

4) Rigoni illustra sommariamente la previsione economica per il 2009 che dovrebbe presentare un avanzo d'esercizio piuttosto ridimensionato rispetto al 2008 e previsto nell'ordine dei 5.500 Euro.

Non si procede a votazione in quanto non soggetto ad approvazione.

5) Merli riferisce che al momento non ci sono soci che si occupano del coordinamento e del controllo sull'andamento delle convenzioni, il socio Giovannetti non è più disponibile e deve essere sostituito.

Questa funzione potrebbe anche essere gestita in maniera collegiale per garantirne la continuità trattandosi di una funzione importante. Il CD rimanda al COPGEV l'individuazione della/delle persona/e che potranno ricoprire questo ruolo.

7) non ci sono nominativi da cancellare o da iscrivere nel Libro Soci.

8) Merli ricorda che occorre iniziare ad organizzare la partecipazione del CPGEV alla Festa Provinciale dell'Unità. Suzzi propone di coinvolgere tutte le zone e pertanto viene stabilito che il COPGEV individuerà un gruppo di 3-4 soci con un responsabile che si occuperà di tale iniziativa.

Minarelli propone di organizzare una cena sociale per il 19 settembre. La proposta viene approvata all'unanimità.

Daldi chiede di mettere all'ordine del giorno del prossimo CD la discussione su una lettera che Fiorentini Enrico ha inviato al Consiglio Direttivo, come anche di inserire un punto sulle iniziative dei campi di volontariato a Cuba e in Costa Rica che quest'anno hanno suscitato polemiche.

Buffagnotti chiede chiarimenti riguardo alla posizione e al ruolo di Piero Padovani nella zona di Imola, dalla quale sembra essersi allontanato. Monducci spiega che interpellato Padovani anche recentemente ha riferito che l'allontanamento è stato determinato da motivi personali.

Merli interviene riferendo che da qualche tempo Padovani è stato da lui stesso coinvolto per la gestione e il controllo dei contratti di telefonia fissa e mobile presso la sede di Villa Tamba. Monducci replica che non ha nulla in contrario in merito ma che a suo parere era opportuno portare preventivamente a conoscenza del fatto il responsabile di zona, anche per poter autorizzare Padovani ad utilizzare l'auto di servizio per lo spostamento.

Infine Brini invita i presenti a collaborare per la redazione del prossimo numero del Gufo, la cui uscita è programmata per settembre.

Propone di affidare una paginetta a ciascuna zona. Chiede inoltre un articolo sulla partecipazione del CPGEV ai campi dei terremotati in Abruzzo.

Esauriti tutti i punti all'ordine del giorno e non essendovi altre richieste di intervento, il Presidente Minarelli Valerio dichiara chiusa la riunione alle ore 00:30.

## IL GUFO

Anno dodicesimo n° 2/2009

Notiziario periodico:

Proprietà del CPGEV - Bologna

### Responsabile Editoriale:

Valerio Minarelli

**Responsabile:** Mauro Maggiorani

### Coordinatori redazionali:

Elisabetta Bongiovanni - Massimo Brini  
Maddalena Roversi

### Sede operativa:

Villa Tamba  
via della Selva di Pescarola, 26  
Bologna Tel. Fax 051-6347464

### Impaginazione e grafica:

Roberto Bugamelli

### Redazione testi:

Massimo Brini - Roversi Maddalena

Hanno collaborato a questo numero:

Bianchi Damiano - D'Ercole Vito - Gardi Aldo  
Gev 5 - Gentilini Rolando - Minarelli Valerio -  
Roversi Maddalena - Tandura Anna

Stampa: Tipografia Negri

Tiratura: 500 copie

Chiuso in fotocomposizione il 3/12/2009

Registrazione del Tribunale  
di Bologna n. 7693 del 18/08/2006

**Puoi consegnare personalmente  
o inviare articoli, foto, ecc. a:**

### Montagna

montagna@gev.bo.it  
Sauro Dalci 348 8596553  
Nucci Claudia 348 8596553

### San Lazzaro (Idice)

Loretta Caramalli  
loretta.caramalli@fastwebnet.it  
339 4848487

### Imola

- Timoty Monducci  
timoty.monducci@gev.bologna.it  
348 1407949

### Casalecchio di Reno

Massimo Brini  
massimo.brini@fastwebnet.it  
051 573083

### Bologna e San Giovanni in Persiceto

Elisabetta Bongiovanni  
elisabetta.bongiovanni@gev.bologna.it  
346 4973231



GUARDIE  
ECOLOGICHE  
VOLONTARIE



## Parco Naturale Regionale Sirente Velino

Viale XXIV Maggio, Snc  
67048 Rocca di Mezzo (AQ)

Qui proteggiamo Natura e Cultura

Cerca nel sito...

Date: Tue, 20 Oct 2009 12:14:02 +0200  
From: PR Sirente Velino <www@parks.it>



### Subject: **Corso di Guardie Ecologiche Volontarie: al via le lezioni.**

Il giorno 26/10/2009 alle ore 9.00 presso la sede del Centro di Educazione Ambientale a Secinaro, inizieranno le lezioni del Corso di Guardie Ecologiche Volontarie del Parco regionale Naturale Sirente Velino.

Area protetta: PR Sirente Velino

Web: [www.parks.it/parco.sirente.velino](http://www.parks.it/parco.sirente.velino) - [www.parcosirentevelino.it](http://www.parcosirentevelino.it)

## Parlando di alberi

Da "Tre cavalli" Erri de Luca

Così mi trovo a stare la giornata  
in un giardino a badare ad alberi e fiori  
e a stare zitto in modi e dentro qualche  
pensiero di passaggio, una canzone, la  
pausa di una nuvola che toglie sole e  
peso dalla schiena.

Vado per il campo con un nuovo  
alberello di melo da piantare.

Lo metto giù, lo giro, guardo i suoi  
rami appena accennati tentare posto  
nello spazio intorno.

Un albero ha bisogno di due cose:  
sostanza sotto terra e bellezza fuori:  
Sono creature concrete ma spinte da  
una forza di eleganza. Bellezza neces-  
saria a loro è vento, luce, uccelli, grilli,  
formiche e un traguardo di stelle verso  
cui puntare la formula dei rami.

La macchina che negli alberi  
spinge linfa in alto è bellezza, perché  
solo la bellezza in natura contraddice la  
gravità.

Senza bellezza l'albero non vuole.  
Perciò mi fermo e chiedo "qui vuoi?".

Non mi aspetto una risposta, un  
segno nel pugno in cui tengo il suo  
tronco, però mi piace dire una parola  
all'albero. Lui sente i bordi, gli orizzonti  
e cerca un punto esatto dove sorgere.

Un albero ascolta comete, pianeti,  
ammassi e sciami.

Sente le tempeste sul sole e le ci-  
cale adosso con la stessa premura di  
vegliare.

Un albero è alleanza tra il vici-  
no e il perfetto sconosciuto, è confuso  
come un ragazzo di campagna al pri-  
mo giorno di fabbrica. Così lo porto a  
spasso prima di scavargli il posto.

